

**Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale**

**Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:**

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

*(Barrare la casella di interesse)*

Il Sottoscritto **DELLA CORTE FRANCESCO**, nella sua qualità di Vice Presidente oltre che Specializzato in **Diritto e Gestione dell'Ambiente e Dottore di Ricerca in Diritto dell'Ambiente Italiano e Comparato**, delegato all'uopo dal Presidente Nazionale del Movimento Ecologista Europeo, FareAmbiente, Prof. Vincenzo Pepe ed affiancato dalla dottoressa Cristina Florenzano, Responsabile Dipartimento FareAmbiente Ricerca/PNRR

**FARE AMBIENTE – MOVIMENTO ECOLOGISTA EUROPEO** \_\_\_\_\_

*(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)*

**PRESENTA**

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
- Progetto, sotto indicato

*(Barrare la casella di interesse)*

**ID: 9903 “PIZZONE II – Impianto di generazione e pompaggio”**

*N.B.: eventuali file allegati al presente modulo devono essere unicamente in formato PDF e NON dovranno essere compressi (es. ZIP, RAR) e NON dovranno superare la dimensione di 30 MB. Diversamente NON potranno essere pubblicati.*

**OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI**

*(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):*

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- Altro *(specificare)* aspetti normativi \_\_\_\_\_

**ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI**

*(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):*

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- \* Salute pubblica
- \* Beni culturali e paesaggio

- Monitoraggio ambientale  
 Altro (*specificare*) \_\_\_\_\_

## TESTO DELL' OSSERVAZIONE

Già da una prima analisi del progetto di miglioramento dell'efficienza e incremento del Sistema Idroelettrico di Montagna Spaccata, presentato dalla Società Enel Green Power Spa, emergono numerose criticità riguardo all'opportunità di realizzare gli interventi annunciati. Nella fattispecie, infatti, l'impiantistica prevede la riattivazione dei due invasi esistenti ricadenti nei Comuni di Alfedena (AQ) e di Castel San Vincenzo (IS), nonché la realizzazione di una serie di invasi in cascata per alimentare una nuova centrale da 300 MW e una serie di opere ad essa collegate i cui effetti sull'ambiente appaiono significativi: costruzione di nuove gallerie e condotte forzate consistenti in strutture in calcestruzzo armato; manufatti e installazioni interrati e di superficie; strade e tratti in gallerie per l'accesso ai cantieri.

Compiendo un'analisi più approfondita del territorio, poi, le perplessità trovano giustificazione in una serie di riflessioni e limitazioni che imporrebbero l'attuazione di serie misure preventive e, in maniera ancor più cogente, di applicazione delle prescrizioni e delle norme di carattere ambientale.

In riferimento al primo caso, proprio lo stesso Proponente, nella fase di stima degli impatti di cui all'elaborato SIA-Q (pag. 43), ha sottolineato che *“La valutazione dei potenziali impatti generati (...), ha rilevato che nel complesso sussistono alcuni potenziali impatti di natura non trascurabile, che tuttavia potranno essere in parte annullati e in parte mitigati sviluppando idonee misure di prevenzione e mitigazione nelle successive fasi di progetto”*. In tal senso, fatti salvi gli ordinamenti giuridici nazionali, si richiamano gli *“Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza”, in special modo rispetto ai punti 1) Mitigazione dei cambiamenti climatici, 3) Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine e 6) Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi*, Comunicazione della Commissione Europea C/2023/111. Seppure riferiti ai programmi PNRR, gli orientamenti contenuti nella comunicazione sono destinati a fornire una chiave interpretativa alle autorità nazionali anche ai fini della valutazione degli impatti ambientali di tutte le progettualità pubbliche e private. All'uopo, il principio di *“non arrecare un danno significativo”* va inteso in via preventiva e precauzionalmente riguardo: alla *mitigazione dei cambiamenti climatici* allorché *«conduce a significative emissioni di gas a effetto serra»* (facilmente riscontrabile nell'abbattimento degli alberi prevista dalle opere); all'*uso sostenibile e alla protezione delle acque* se l'attività compromette il *«buono stato»* o danneggia il *«buon potenziale ecologico di corpi idrici, comprese le acque di superficie e sotterranee»* (verosimile alterazione dovuta agli scavi); alla *protezione e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi*, quando *«nuoce in misura significativa alla buona condizione e alla resilienza degli ecosistemi o nuoce allo stato di conservazione degli habitat e delle specie, compresi quelli di interesse per l'Unione»* (il progetto ricade in aree perimetrali di siti appartenenti alla RETE NATURA 2000 e all'interno di un Parco nazionale).

Nel secondo caso, dunque, quello strettamente connesso alla regolamentazione ambientale, si sollevano possibili violazioni delle norme di tutela ambientale ai sensi della Legge 394/1991 (Legge quadro sulle aree protette). Alcune aree interessate dalle opere rientrano nel Parco nazionale di Abruzzo, Lazio e Molise e, come sancito dall'art. 1, *«I territori nei quali siano presenti i valori di cui al comma 2, specie se vulnerabili, sono sottoposti ad uno speciale regime di tutela e di gestione, allo scopo di perseguire...»* le finalità tra cui la *«conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici»* (lettera a)), nonché la *«difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici»* (lettera d)).

La legge quadro sulle aree protette, peraltro, nel prevedere all'art. 11 il Regolamento del parco quale disciplinare per *«l'esercizio delle attività consentite entro il territorio del parco»*, stabilisce

al comma 3, alle lettere c) e e) divieti "assoluti" nelle ipotesi di *modificazione del regime delle acque* e "relativi" di *introduzione e impiego di qualsiasi mezzo di distruzione o di alterazione dei cicli biogeochimici*, fatto salvo quanto garantito al comma 5 sui diritti reali e sugli usi civici delle collettività locali. Poco importa se la governance dell'Ente di gestione abbia o meno adottato il Regolamento del parco (cfr. sentenza n. 19389 del 09/11/2012 della Corte Cassazione, Sezioni Unite) in quanto nei parchi vige il divieto assoluto di attività e opere che possano arrecare nocumento o grave pregiudizio all'integrità del paesaggio e agli ambienti sottoposti a specifica tutela. Secondo la Suprema Corte, infatti, soprattutto nel caso delle acque, sussiste una presunzione assoluta di rischio già in astratto e indipendentemente da ogni preventivo giudizio circa la pericolosità. Nel dispositivo emanato, la stessa Corte, richiamando l'art. 9 della Costituzione, pone l'accento sulla specifica tutela nei Parchi nazionali (L. 394/1991) sottolineando l'espressa volontà del legislatore di attribuire alla salvaguardia dell'ambiente preminenza su ogni altro interesse anche di rilievo primario. Da quest'ultima considerazione, passando per il principio del Bilanciamento degli interessi, potrebbe persino desumersi *sic et simpliciter* l'improcedibilità della VIA del progetto.

Le osservazioni di Fare Ambiente – Movimento Ecologista Europeo sono da ricondurre ad un parere decisamente sfavorevole sul progetto per le ragioni sopra elencate. In altre parole, non può esservi neppure lontanamente un'*accettazione del rischio* – postulato che la nostra associazione sostiene da tempo – tale da giustificare siffatta progettualità giacché, secondo i dati del 2021, la Regione Molise risulta tra quelle più virtuose nella produzione energetica basata su fonti rinnovabili (quasi l'80%) e in termini di surplus (188,5%); circostanze che, evidentemente, non giustificerebbero un aumento di potenza (300 MW) più di tre volte superiore alla potenza delle attuali centrali idroelettriche (circa 90 MW).

Infine, permangono serie preoccupazioni circa le possibili ripercussioni sui tanti siti RETE NATURA 2000 e sul limitrofo sito UNESCO Riserva della Biosfera "Collemeluccio-Montedimezzo", riconosciuta nel 1977, il cui paesaggio è caratterizzato da rilievi, pianure fluviali e lacustri e da alcune sorgenti d'acqua e vanta la presenza di numerose specie animali.

Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ([www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it)).

*Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.*

## ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato XX - \_\_\_\_\_ (inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente e unicamente in formato PDF)

Roma, 14/10/2024 \_\_\_\_\_

(inserire luogo e data)

Il/La dichiarante

(Firma)